

Genesi e essenza del denaro¹

Merce a = 1 sh. (vale a dire = $\frac{1}{x}$ argento); merce b = 2 sh. (vale a dire = $\frac{2}{x}$ argento). Quindi la merce b ha un valore doppio rispetto alla merce a. Il rapporto di valore tra a e b è espresso dalla proporzione nella quale entrambe si scambiano con la quantità di una terza merce, con l'argento; non con un rapporto di valore.

Ogni merce (prodotto o strumento di produzione) è = alla oggettivazione di un determinato tempo di lavoro. Il suo valore, il rapporto in cui essa si scambia con altre merci o altre merci si scambiano con essa, è = al quantitativo di tempo di lavoro in essa realizzato. Se la merce è ad esempio = 1 ora di tempo di lavoro, essa si scambia con tutte le altre merci che sono il prodotto di 1 ora di tempo di lavoro. (Tutto questo ragionamento presuppone che il valore di scambio sia = al valore di mercato; il valore reale = al prezzo.) Il valore della merce è distinto dalla merce stessa. La merce è valore (valore di scambio) solo nello scambio (reale o ideale); valore è non soltanto la scambiabilità della merce in generale, bensì la sua scambiabilità specifica. Esso è allo stesso tempo l'esponente della proporzione in cui la merce si scambia con altre merci, e l'esponente della proporzione in cui già nella produzione si è scambiata con altre merci (tempo di lavoro materializzato): è scambiabilità quantitativamente determinata. [13] Le merci, ad esempio un braccio di cotone e una misura d'olio considerate come cotone e olio, sono naturalmente diverse, hanno proprietà diverse, vengono misurate con misure diverse, sono incommensurabili. In quanto valori tutte le merci sono qualitativamente uguali e differiscono solo sul piano quantitativo, si misurano quindi tutte reciprocamente e si sostituiscono (si scambiano, sono convertibili l'una con l'altra) in determinate proporzioni quantitative. Il valore è il loro rapporto sociale, la loro qualità economica. Un libro che ha un determinato valore e una pagnotta che ha lo stesso valore si scambiano l'uno con l'altro, sono lo stesso valore solo in un materiale diverso. In quanto valore la merce è in pari tempo l'equivalente di tutte le altre merci in un determinato rapporto. In quanto valore la merce è equivalente; in quanto equivalente, tutte le sue qualità naturali sono in essa cancellate; essa non sta più in alcun particolare rapporto qualitativo con le altre merci; essa è invece sia la misura generale, sia il rappresentante generale, il mezzo di scambio generale di tutte le altre merci. In quanto valore essa è *denaro*. Ma poiché la merce, o piuttosto il prodotto o strumento di produzione, differisce da sé in quanto valore, come valore differisce da sé in quanto prodotto. La sua qualità di valore non solo può, ma deve al tempo stesso assumere un'esistenza diversa dalla sua esistenza naturale. Perché? Poiché in quanto valori le merci differiscono l'una dall'altra soltanto sul piano quantitativo, sul piano qualitativo ogni merce